

La Lega: «Vaccarino se ne vada»

Richiesta choc del Carroccio che chiede la testa del presidente del consiglio
«Da lui il peggior comportamento democristiano della Prima repubblica»

■ La Lega Nord invita il presidente del consiglio comunale Massimo Vaccarino a dimettersi. Una presa di posizione forte, quella del Carroccio, che non lascia spazi a fraintendimenti e con la quale i leghisti motivano le ragioni della loro scelta di uscire dall'aula consiliare mandando in fumo l'ordine del giorno con cui si sarebbe avviato l'iter procedimentale di decadenza dei consiglieri del Pdl Marco Mastrandrea, Federico Houeis e Paolo Sala. Arrivati a questo punto, con una maggioranza spesso impantanata nelle beghe del Popolo della libertà, i leghisti chiedono il conto che potrebbe però essere salato e che non garantirebbe più la tenuta dell'esecutivo. «La decisione di abbandonare i lavori del consiglio è stata dettata dal comportamento irrispettoso e pressapochista del presidente Vaccarino, che, impaurito dalle minacce di ricorso al Tar da parte dei tre consiglieri dissidenti del Pdl, ha preferito discostare un punto all'ordine del giorno, decidendo di astenersi, lasciando tutti gli altri consiglieri di maggioranza in balia di loro stessi - spiegano dalla sezione leghista i dirigenti del partito -. Non ci inteneriscono le maldestre giustificazioni che circolano in questi giorni e che farebbero riferimento a presunte o vere pressioni da parte del sindaco nel voler a tut-

LE REAZIONI

L'accusato tace, Alboni lo difende

■ (i.b.) Massimo Vaccarino, in merito all'invito rivolto gli dalla Lega Nord di dimettersi da presidente del consiglio per manifesta inadeguatezza, non vuole rilasciare dichiarazioni, rimettendosi, fa sapere, alle decisioni che potranno essere prese a tutti i livelli dagli organi dirigenziali del Popolo della libertà: «Resto in attesa degli eventi. Dopo di che sarà mia premura fornire alla stampa tutte le spiegazioni del caso» è stata la laconica dichiarazione di Vaccarino. A prendere apertamente le sue difese ci ha però pensato Roberto Alboni, vice coordinatore vicario a livello provinciale del Pdl: «Le dimissioni del presidente Vaccarino non sono da prendere neppure lontanamente in considerazione. La mia difesa nei suoi non è d'ufficio, conosco la persona da tempo e lo considero un politico preparato. La mia è una difesa che va oltre la figura politica - spiega Alboni -. Sono state lanciate accuse oltraggiose ed irrispettose che il Pdl non può assolutamente accettare. Purtroppo la Lega di Bossi è solo lontana parente di alcuni leghisti di Seveso è ormai da tempo che lo dico e le dichiarazioni e i comportamenti di questi giorni confermano questa mia tesi. Rispedisco al mittente tutte le accuse. Il Popolo della libertà non accetta lezioni di stile né di morale. Non ci facciamo dettare la nostra agenda politica»

IL CITTADINO

SABATTO 08/10/2011

I. Ba.

LUIGI STROZZI